



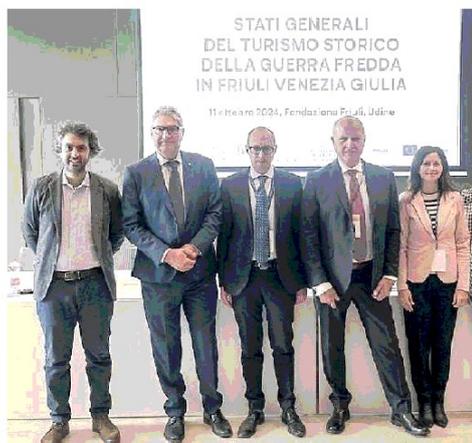
STATI GENERALI La prima edizione degli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda, l'iniziativa promossa dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia

TURISMO

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia dispone di un patrimonio storico straordinario e unico del "secolo breve": non solo i bunker, le fortificazioni e altre cicatrici della Guerra Fredda, ma anche gli insediamenti legati alla Grande Guerra e al Secondo conflitto mondiale. Finora sono state soprattutto le associazioni private a prendersi cura di questa grande memoria del Novecento, è il momento di avviare un progetto organico e istituzionale, che metta in rete le oltre 1300 strutture del territorio, per custodire e promuovere un'eredità storica che è anche valore aggiunto e peculiarità della regione». Lo ha spiegato a Udine il direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer, introducendo la prima edizione degli Stati Generali del Turismo storico della Guerra Fredda, l'iniziativa promossa dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia, per tracciare un censimento della straordinaria eredità consegnata alla regione dal Novecento e mettere le basi per l'avvio di un network capace di valorizzare questo patrimonio, avviando le opportune strategie di incoming turistico-culturale. Nella Sala Eventi di Fondazione Friuli a Udine l'iniziativa si è aperta con i saluti istituzionali di Luciano Nonis, direttore della Fondazione, di Andrea Cafarelli, prorettore vicario dell'Università di Udine, dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fe-

Guerra fredda, 1.300 strutture da gestire e valorizzare in Fvg

► Dalla prima edizione degli Stati generali la proposta di un network organico in regione ► Appuntamento a Gorizia il 20 e 21 marzo 2025 nella capitale europea della cultura borderless



GRUPPO Obiettivo tracciare un censimento dell'eredità del 900

derico Pirone, che ha sottolineato l'urgenza di superare una visione di contrapposizione, insita nelle vestigia della Guerra Fredda, avviando una azione di riconversione in chiave culturale e sociale del patrimonio storico, mentre Alessio Casci, direttore dell'Agenzia del Demanio Fvg ha salutato l'evento anticipando il supporto per le azioni che verranno intraprese attraverso gli strumenti a disposizione dell'ente.

IL PIANO

E dagli Stati Generali è emersa con forza l'urgenza di un piano di sviluppo complessivo delle strutture legate alla Guerra Fredda e agli altri grandi eventi storici del Novecento in Friuli Venezia Giulia, quindi di inserire il turismo della Guerra Fredda nel più ampio panorama del turismo storico regionale: una necessità di coordinamento sottolineata dai rappresentanti degli

enti locali e delle associazioni preposte alla gestione degli insediamenti, alla quale ha dato una prima risposta nella sua relazione Nicola Revelant, referente PromoturismoFVG. «Il tema della Guerra Fredda - ha spiegato - include un valore specifico da valorizzare, nei luoghi che custodiscono questo patrimonio storico c'è una narrazione da valorizzare e un racconto da restituire a chi visita il territorio».

INTERNET

Ricordando la collaborazione in atto con l'Università di Udine Nicola Revelant ha annunciato la imminente produzione di un sito internet dedicato ai luoghi della memoria del Novecento in regione, che sarà realizzato proprio con l'Ateneo Friulano e l'Università di Trieste, in sinergia anche con l'Assessorato alla Cultura della Regione. Musei, luoghi della memoria e memoriali dei grandi conflitti del Novecen-

to troveranno così un contenitore unico all'interno del quale un posto di eccezione sarà dato proprio alle strutture della Guerra Fredda, peculiarità distintiva del territorio. Il sito verrà realizzato sul modello di quello dedicato ai percorsi della Prima guerra mondiale, partendo dall'esperienza del progetto "Viaggiatori nel tempo" realizzato dall'Università di Udine insieme a Friuli Storia, che ha accesso per la prima volta un riflettore sulla straordinaria prerogativa del territorio del Friuli Venezia Giulia, legato inestricabilmente alla storia del Novecento. E proprio in tema di Guerra Fredda, proseguono le attività di ricerca: il direttore scientifico di Friuli Storia Tommaso Piffer ha infatti annunciato l'imminente terzo Forum in arrivo dal 20 al 21 marzo 2025 a Gorizia su "Città divise e città contese nella Guerra Fredda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

